



COMUNE DI SAN CASCIANO IN VAL DI PESA

***RELAZIONE TECNICA AL BILANCIO
ANNUALE DI PREVISIONE 2013***

RELAZIONE TECNICA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2013

PREMESSA

Il Bilancio di previsione 2013 è stato elaborato in un contesto di finanza locale profondamente mutato e sul quale hanno inciso diversi provvedimenti normativi. Il maggiore impatto è derivato dalle norme contenute nel DL 95/2012 "Spending review" e nella legge 228/2012 (legge di stabilità 2013). Il DL 95/2012 prevede per il corrente esercizio un taglio complessivo dei trasferimenti ai Comuni di 2.250 milioni di euro; la legge di stabilità ha profondamente cambiato i criteri di redistribuzione del gettito dell'IMU prevedendo che *"è riservato allo Stato il gettito dell'imposta municipale propria di cui all'articolo 13 del citato decreto-legge n. 201 del 2011, derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard dello 0,76 per cento"*; in altre parole viene destinato ai Comuni l'intero gettito derivante dagli immobili residenziali ed allo Stato quello derivante dagli immobili produttivi. Ciò è accompagnato da un meccanismo perequativo che prevede l'istituzione del Fondo di solidarietà comunale che sostituisce il Fondo sperimentale di riequilibrio e che è alimentato prevalentemente da risorse provenienti dai Comuni. Tali provvedimenti non sono stati seguiti da decreti attuativi o dalla pubblicazione, da parte del Ministero dell'Interno, delle spettanze di competenza di ciascun ente; pertanto al momento, non è noto né l'ammontare del taglio derivante dal DL 95/2012 né la misura della partecipazione dei Comuni al Fondo di solidarietà comunale. Pur in un contesto che presenta ancora oggi molte incertezze però, la scelta è stata quella di porre fine all'esercizio provvisorio che limita l'operatività dell'Ente e ne appesantisce i procedimenti amministrativi. Il criterio seguito per la stima del taglio dei trasferimenti erariali richiama quello adottato dal Ministero delle Finanze per quantificare il taglio operato nel corso del 2012; la quantificazione della compartecipazione al Fondo comunale di solidarietà è stata effettuata partendo dal calcolo delle maggiori risorse derivanti dal nuovo assetto IMU al netto del presunto taglio dei trasferimenti.

Nella consapevolezza delle difficoltà e delle incertezze l'Ente porrà in essere tutti gli accorgimenti per garantire una gestione prudentiale delle spese con particolare riferimento a quelle non essenziali al suo funzionamento.

IL BILANCIO DI PREVISIONE 2013

La presente relazione si propone di rendere più comprensibile il contenuto dei modelli di legge per il Bilancio di Previsione, mediante un'illustrazione delle voci di entrata e di spesa più significative che vengono rielaborate ed esplicitate in tabelle ed indici, e un confronto temporale tra i dati dello stesso ente.

Il bilancio è presentato prima attraverso una lettura aggregata dei dati e, successivamente, mediante un'analisi più analitica.

La presente relazione si compone delle seguenti parti:

- ❖ una prima, che presenta i dati complessivi di bilancio con gli equilibri generali e quelli parziali riferiti alle sue singole componenti;
- ❖ una seconda nella quale ci soffermeremo sull'analisi delle entrate e delle spese evidenziando anche l'andamento storico;
- ❖ una terza, nella quale è introdotta una lettura del bilancio esclusivamente per indici;
- ❖ una quarta, nella quale esamineremo le entrate e le spese previste dei servizi a domanda individuale.

IL BILANCIO DI PREVISIONE 2013

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2013 è redatto tenendo conto dei vincoli legislativi previsti dal Testo Unico degli enti locali, approvato con D. Lgs. n. 267/2000, e secondo le modalità definite nel Regolamento di contabilità.

Esso evidenzia una manovra complessiva sintetizzata nelle tabelle sottostanti, nelle quali sono riportate le principali voci di entrata e di spesa.

ENTRATA	IMPORTI
Titolo I - Entrate tributarie	12.918.400,00
Titolo II - Entrate da trasferimenti	1.184.111,95
Titolo III - Entrate extratributarie	2.183.902,00
Titolo IV - Entrate per alienazioni di beni patrimoniali, trasferimenti di capitali, riscossione di crediti	1.714.110,87
Titolo V - Entrate da accensioni di prestiti	0,00
Titolo VI - Servizi per conto di terzi	1.948.000,00
TOTALE ENTRATA	19.948.524,82

SPESA	IMPORTI
Titolo I – Spese correnti	14.367.787,59
Titolo II – Spese in conto capitale	1.714.110,87
Titolo III – Rimborso di prestiti	1.918.626,36
Titolo IV – Servizi per conto di terzi	1.948.000,00
TOTALE SPESA	19.948.524,82

Nei paragrafi che seguono procederemo all'approfondimento delle principali voci di entrata e di spesa al fine di comprendere meglio i contenuti del documento.

PARTE PRIMA: GLI EQUILIBRI GENERALI E PARZIALI DEL BILANCIO 2013

1 ANALISI DEGLI EQUILIBRI PARZIALI: UNA VISIONE D'INSIEME

La prima tabella sintetizza la manovra finanziaria 2013 posta in essere dall'amministrazione.

Il bilancio è suddiviso in tre principali sezioni, corrispondenti ciascuna ad un ambito della gestione:

- a) *Bilancio corrente*, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
- b) *Bilancio investimenti*, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;
- c) *Bilancio di terzi*, che sintetizza posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'ente.

1.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il Bilancio corrente è definito dall'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000, che così dispone:

"... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge."

Esso misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che trovano utilizzo solo nell'anno in corso. L'equilibrio è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

Entrate correnti >= Spese correnti

Nella tabella sotto riportata vengono evidenziate le varie componenti dell'entrata e della spesa che concorrono al raggiungimento del pareggio di bilancio

BILANCIO CORRENTE - ENTRATE		Importo
a) Titolo I – Entrate tributarie	(+)	12.918.400,00
b) Titolo II – Entrate da trasferimenti	(+)	1.184.111,95
c) Titolo III – Entrate extratributarie	(+)	2.183.902,00
(A) Totale Entrata corrente (a+b+c)	(=)	16.286.413,95
d) Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	0,00
e) Entrate in conto capitale che finanziano spesa corrente	(+)	0,00
(B) Totale rettifiche Entrata corrente (-d+e)	(=)	0,00
TOTALE ENTRATE BILANCIO CORRENTE (A+B)	(=)	16.286.413,95

BILANCIO CORRENTE - SPESE		Importo
h) Titolo I – Spese correnti	(+)	14.367.787,59
i) Titolo III – Spese per rimborso prestiti	(+)	1.918.626,36
TOTALE SPESE BILANCIO CORRENTE	(=)	16.286.413,95

RISULTATO BILANCIO CORRENTE		Importo
Totale entrata bilancio corrente	(+)	16.286.413,95
Totale spesa bilancio corrente	(-)	16.286.413,95
Risultato Bilancio corrente Avanzo (+) o Disavanzo (-)	(=)	0,00

Il fabbisogno di parte corrente sopra quantificato, rappresentato dalle spese correnti e dalle quote capitale per rimborso prestiti, è assicurato integralmente da entrate correnti non prevedendosi l'impiego di risorse di natura straordinaria come l'avanzo di amministrazione.

1.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Il Bilancio investimenti descrive le relazioni esistenti tra le fonti e gli impieghi che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

La definizione di "investimenti" degli Enti Locali è contenuta, in particolare, nell'art. 3 comma 18 della L. 350/2003 (Finanziaria 2004).

In particolare, le spese d'investimento sono finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Esse permettono di acquisire o implementare le infrastrutture necessarie all'esercizio delle funzioni istituzionali del comune, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Tali spese sono inserite nel bilancio al titolo II della spesa e, nella maggior parte dei casi, trovano specificazione nel Programma triennale delle opere pubbliche a cui si rinvia per un approfondimento.

Secondo quanto stabilito dall'articolo 199 del D.Lgs. n. 267/2000, l'ente può provvedere al finanziamento delle spese di investimento mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni;
- la contrazione di mutui passivi o l'emissione di BOC;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione (dopo l'approvazione del Rendiconto dell'anno precedente).

L'equilibrio parziale del Bilancio investimenti si determina confrontando le entrate per investimenti previste nei titoli IV e V, con l'esclusione delle somme che sono destinate al Bilancio corrente, con le spese del titolo II da cui dobbiamo sottrarre l'intervento "Concessioni di crediti" che riguarda la parte di bilancio relativa al movimento di fondi.

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

BILANCIO INVESTIMENTI – ENTRATE		Importo
a) Titolo IV – Entrate da alienazioni di beni, trasferimento di capitali, ecc.	(+)	1.714.110,87
b) Titolo V – Entrate da accensione di prestiti	(+)	0,00
A) Totale titoli IV e V entrata (a+b)	(=)	1.714.110,87
c) Titolo IV cat. 06 – Riscossione di crediti	(-)	0,00
d) Proventi permessi a costruire applicati a spesa corrente	(-)	0,00
e) Proventi da alienazione di beni destinati a spesa corrente	(-)	0,00
f) Proventi art. 208 C.d.S. applicati a spesa di investimento	(+)	0,00
B) Totale rettifiche Entrate bilancio investimenti	(=)	0
E) TOTALE ENTRATE BILANCIO INVESTIMENTI	(=)	1.714.110,87

BILANCIO INVESTIMENTI – SPESE		Importo
Titolo II – Spese in conto capitale	(+)	1.714.110,87
Titolo II int. 10 – Concessione di crediti	(-)	0,00
S) TOTALE SPESE BILANCIO INVESTIMENTI	(=)	1.714.110,87

1.4 L'equilibrio del Bilancio dei servizi in conto di terzi

Nel Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, sono comprese tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi si collocano nel bilancio rispettivamente al titolo VI ed al titolo IV ed hanno un effetto figurativo perché l'ente è, al tempo stesso, soggetto creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del D.Lgs. n. 267/2000, nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie:

- *le ritenute d'imposta sui redditi e quelle di carattere previdenziale sulle retribuzioni;*
- *le somme destinate al servizio economato;*
- *i depositi contrattuali.*

L'equilibrio del Bilancio di terzi è rispettato se si verifica la seguente relazione:

Titolo VI Entrate = Titolo IV Spese

BILANCIO SERVIZI PER CONTO DI TERZI		Importo
Totale entrate servizi c/terzi	(+)	1.948.000,00
Totale spese servizi c/terzi	(-)	1.948.000,00
Risultato bilancio servizi per conto di terzi	(=)	0,00

1.5 Il Patto di stabilità 2013

Tra gli equilibri di carattere generale che devono essere considerati ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione c'è anche quello inerente il rispetto del patto di stabilità. Il comma 18 dell'articolo 31 della legge 183/2011 ribadisce, infatti, che il bilancio di previsione degli enti locali soggetti al patto di stabilità interno debba essere approvato iscrivendo le previsioni di entrata e spesa di parte corrente in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrata e spesa in conto capitale, al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti, sia garantito il rispetto delle regole che disciplinano il patto medesimo. A tal fine, gli enti locali sono tenuti ad allegare al bilancio di previsione un apposito prospetto contenente le previsioni di competenza e di cassa degli aggregati rilevanti ai fini del patto di stabilità interno.

La legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità 2013) disciplina il patto di stabilità interno per il triennio 2013-2015 riproponendo, con alcune modifiche, la normativa prevista dagli articoli 30, 31 e 32 della legge 12 novembre 2011, n. 183.

Per il triennio 2013-2015, il concorso alla manovra di finanza pubblica degli enti locali è perseguito non mediante una modifica degli obiettivi del patto di stabilità interno, che restano invariati, ma attraverso la riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio disposta dall'articolo 16 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95¹, come modificato dall'articolo 1, commi 119 e 121 della legge di stabilità 2013.

Una novità significativa delle regole che disciplinano il patto di stabilità interno del 2013, introdotta dall'articolo 1, comma 432, della legge di stabilità 2013, è rappresentata dall'aggiornamento della base di riferimento per il calcolo dell'obiettivo, individuata nella media degli impegni di parte corrente registrati nel triennio 2007-2009 in luogo del triennio 2006-2008.

La legge di stabilità 2013 ha confermato il meccanismo di riparto dell'ammontare del concorso agli obiettivi di finanza pubblica tra i singoli enti basato su criteri di virtuosità. Il comma 2 dell'articolo 20 del decreto legge n. 98 del 2011², come riproposto dall'articolo 1, comma 428 della legge di stabilità 2013, ha infatti disposto che, anche per l'anno 2013, gli obiettivi del patto di stabilità interno siano attribuiti ai singoli enti locali in base alla virtuosità misurata operando una valutazione ponderata dei seguenti quattro parametri:

- 1) rispetto del patto di stabilità interno;
- 2) autonomia finanziaria;
- 3) equilibrio di parte corrente;
- 4) rapporto tra riscossioni e accertamenti delle entrate di parte corrente.

Per tali parametri, inoltre, il richiamato comma 428 dell'articolo 1 della legge di stabilità 2013 ha introdotto un correttivo, finalizzato a considerare anche la realtà socio-economica dei singoli enti locali, mediante la valutazione dei due seguenti indicatori: valore delle rendite catastali e numero di occupati.

Sono confermate, per il 2013, le disposizioni in materia di "patto regionalizzato verticale ed orizzontale" grazie alle quali le province e i comuni soggetti al patto possono beneficiare di maggiori spazi finanziari ceduti,

1

2

rispettivamente, dalla regione di appartenenza e dagli altri enti locali.

Infine, l'articolo 1, comma 437, della legge di stabilità 2013, conferma, anticipandone l'attuazione, il "patto nazionale orizzontale" introdotto dall'articolo 4-ter del decreto legge n. 16 del 2012³. A differenza dell'anno 2012, non è più prevista l'attribuzione di un contributo a favore dei comuni che cedono spazi finanziari.

Ai fini della determinazione dell'obiettivo programmatico, il comma 3 dell'art. 31 ripropone, quale parametro di riferimento, il saldo finanziario tra entrate finali e spese finali calcolato in termini di competenza mista (assumendo, cioè, per la parte corrente, gli accertamenti e gli impegni e, per la parte in conto capitale, gli incassi e i pagamenti). Il saldo finanziario obiettivo è ottenuto moltiplicando la spesa corrente media del triennio 2007-2009 per una percentuale di miglioramento pari al 14,8% per l'intero triennio. All'obiettivo così determinato viene detratto un valore pari alla riduzione dei trasferimenti statali prevista dall'art. 14 c. 2 del DL 78/2010.

Nelle more dell'adozione del decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e di intesa con la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, concernente il riparto degli enti locali in due classi al fine di individuare gli enti virtuosi, in via prudenziale viene applicata la percentuale prevista per gli enti non virtuosi, pari al 15,8%.

Il bilancio è stato costruito nel rispetto delle citate disposizioni legislative. A conferma di ciò si rimanda all'allegato "B" al bilancio nel quale si dimostra come l'ente preveda di rispettare il patto di stabilità in termini di competenza mista.

PARTE SECONDA: L'ANALISI DELLE COMPONENTI DEL BILANCIO 2013

2 ANALISI DELL'ENTRATA

L'ente locale si pone l'obiettivo di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria nell'attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, costituisce, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione dell'ente.

Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

L'analisi dell'entrata si svilupperà partendo dal contenuto dei sei titoli, per poi approfondire le varie categorie.

2.1 Analisi per titoli

Ai fini dell'analisi dell'entrata del bilancio comunale partiremo dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e, progressivamente, procederemo verso il basso anche attraverso il confronto delle previsioni dell'anno 2013 con gli accertamenti definitivi degli anni 2012, 2011 e 2010.

Il principio contabile al punto 28/1 precisa:

"La parte delle entrate nel bilancio di previsione. La parte delle entrate è ordinata come segue:

- (a) titoli, secondo la fonte di provenienza delle entrate, ossia la natura dell'entrata;
- (b) categorie, secondo la tipologia delle entrate all'interno della fonte di provenienza;
- (c) risorse, in base all'oggetto dell'entrata, specificatamente individuato all'interno della categoria di appartenenza. Le risorse non sono definite e sono quindi rimesse alle decisioni dell'ente locale."

Le entrate sono così articolate:

- a) il "**Titolo I**" comprende le entrate aventi natura tributaria. Si tratta di entrate per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva, che si manifesta attraverso l'approvazione di appositi regolamenti, nel rispetto della normativa-quadro vigente;
- b) il "**Titolo II**" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, finalizzate alla gestione corrente, cioè ad assicurare l'ordinaria attività dell'ente;
- c) il "**Titolo III**" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, costituite, per la maggior parte, da proventi di natura patrimoniale propria o dai servizi pubblici erogati;
- d) il "**Titolo IV**" è costituito da entrate derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato che, a differenza di quelli riportati nel Titolo II, sono diretti a finanziare le spese d'investimento;
- e) il "**Titolo V**" riporta le entrate ottenute da soggetti terzi sotto forme diverse di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- f) il "**Titolo VI**" comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi.

Analizzando il bilancio del nostro ente, la consistenza per titoli è sintetizzata nella tabella che segue.

TITOLI DELL'ENTRATA	2013	%
Titolo I – entrate tributarie	12.918.400,00	64,76
Titolo II – entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici	1.184.111,95	5,93
Titolo III – entrate extratributarie	2.183.902,00	10,95
Titolo IV – entrate derivanti da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	1.714.110,87	8,60
Titolo V – entrate derivanti da accensioni di prestiti	0,00	0,00
Titolo VI – entrate da servizi per conto di terzi	1.948.000,00	9,76
Totale	19.948.524,82	100,00

La tabella successiva permette un confronto con gli accertamenti definitivi degli anni 2012, 2011 e 2010.

TITOLI DELL'ENTRATA	2010	2011	2012	2013
Titolo I	5.903.422,01	8.527.772,90	8.090.091,19	12.918.400,00
Titolo II	4.186.098,04	804.244,37	377.045,45	1.184.111,95
Titolo III	3.227.790,34	3.213.561,94	3.241.146,39	2.183.902,00
Titolo IV	4.051.461,20	1.151.671,27	1.487.400,00	1.714.110,87
Titolo V	762.500,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VI	1.307.344,09	1.276.725,25	1.930.911,42	1.948.000,00
Totale	19.438.615,68	14.973.975,73	15.126.594,45	19.948.524,82

2.2 Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie sono suddivise in tre categorie che misurano le diverse forme di contribuzione dei cittadini alla gestione dell'ente.

Nella categoria 01 "Imposte" trovano allocazione:

- i recuperi da evasione dell'imposta comunale sugli immobili (ICI);
- l'imposta municipale propria (IMU);
- i recuperi da evasione dell'imposta municipale propria (IMU)
- l'imposta sulla pubblicità;
- l'imposta di soggiorno
- l'addizionale comunale sull'imposta sul reddito delle persone fisiche;

La categoria 02 "Tasse" riporta i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti.

Per il nostro ente trova allocazione la tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche (Tosap) e, per la prima volta, il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (Tares).

La categoria 03 "Tributi speciali" costituisce una voce residuale, ove sono iscritte tutte quelle forme impositive dell'ente non direttamente ricomprese nelle precedenti.

Per il nostro ente trovano allocazione i diritti sulle pubbliche affissioni.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione del titolo I dell'entrata riferita al bilancio annuale 2013 e il confronto di ciascuna categoria con gli accertamenti del 2012, 2011 e 2010.

TITOLO I	2013	%
Categoria 1^ - Imposte	8.973.000,00	69,46
Categoria 2^ - Tasse	3.940.000,00	30,50
Categoria 3^ - tributi speciali e altre entrate tributarie proprie	5.000,00	0,04
Totale	12.918.400,00	100,00

TITOLO I	2010	2011	2012	2013
Categoria 1^ - Imposte	4.475.639,16	5.145.767,11	7.053.000,00	8.973.000,00
Categoria 2^ - Tasse	152.289,98	152.620,29	153.000,00	3.940.000,00
Categoria 3^ - tributi speciali e altre entrate tributarie proprie	1.275.492,87	3.229.385,50	884.091,19	5.000,00
Totale	5.903.422,01	8.527.772,90	8.090.091,19	12.918.400,00

Risulta evidente la diversa fisionomia che il bilancio di previsione 2013 assume rispetto al 2012 per effetto della diversa attribuzione del gettito IMU e della istituzione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (Tares). In particolare la categoria Imposte registra un incremento del 27% e la categoria Tasse registra l'incremento determinato dalla previsione di entrata di €. 3.775.000,00 per Tares.

2.2.1 Analisi delle voci più significative del titolo I

Al fine di rendere più leggibile il dato aggregato e dimostrare l'attendibilità delle previsioni di entrata nel presente paragrafo, per grandi linee si riportano alcune considerazioni sulle principali voci di entrata del titolo I (entrate tributarie) che hanno condotto verso le definizioni dell'entità degli stanziamenti poi riportati nel bilancio 2013

. Risorsa 1010011 - ICI: RECUPERI

E' stata prevista un'entrata di €. 195.000,00-, tenendo conto degli esiti dell'attività di controllo e verifica svolta dall'Ufficio Tributi, nonché delle prospettive di sviluppo di tale attività nel corso dell'anno 2013, in

relazione alla generalità dei presupposti per l'applicazione del tributo. L'importo previsionale incorpora somme riferibili a riscossione coattiva dell'imposta.

Risorsa 1010020 – IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA

Per l'anno 2013 il gettito stimato ammonta ad € 7.200.000,00.=. Detta stima è stata effettuata tenendo conto:

- delle risultanze dei versamenti eseguiti dai contribuenti, elaborate utilizzando i dati riportati nei Mod F24, come forniti in modalità telematica dall'Agenzia delle entrate;
- delle norme contenute nell'art. 1, comma 380, della L. 24.12.2012, n. 228, con particolare riferimento a quanto disposto dalla lettera f), in forza della quale *“è riservato allo Stato il gettito dell'imposta municipale propria di cui all'articolo 13 del citato decreto-legge n. 201 del 2011, derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard dello 0,76 per cento, prevista dal comma 6, primo periodo, del citato articolo 13”*;
- delle risultanze della banca dati catastale.

La manovra sulle aliquote I.M.U. è volta alla conferma delle aliquote già approvate per l'anno 2012, ovvero:

- a) unità immobiliari adibite ad abitazione principale e relative pertinenze: 0,46%;
- b) unità immobiliari tenute a disposizione da oltre un anno: 1,06%;
- c) unità immobiliari locare a canone libero: 0,99%;
- d) Immobili posseduti dalle ONLUS, non suscettibili nella fattispecie di esenzione di cui all'art. 7, comma 1, lett. 1) del D.Lgs. n. 504/1992 - espressamente richiamato dall'art. 9, comma 8, del D.L. n. 201/2011
- e) aliquota ordinaria: 0,81%, da applicare ad ogni altro immobile non contemplato espressamente ai punti da a) a d);
- e) fabbricati strumentali attività agricole: 0,10%.

L'unica variazione rispetto all'anno 2012 riguarda esclusivamente i fabbricati rurali ad uso strumentale classificati nel gruppo catastale D, per i quali si rende necessaria la previsione di un'aliquota pari allo 0,2%, a seguito dell'emanazione - da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Entrate – della Risoluzione n. 5/DF del 28.03.2013, con la quale si afferma l'incompatibilità con il richiamato art. 1, co. 380, lett. f), L. n. 228/2012, della facoltà, riconosciuta ai Comuni, di ridurre l'aliquota agevolata dello 0,2 per cento fino allo 0,1%, prevista dall'art. 13, comma 8 del D.L. n. 201/2011.

Risorsa 1010021 - IMU RECUPERI

E' stata prevista un'entrata di €. 15.000,00-, in ragione dell'avvio dell'attività di controllo, verifica ed accertamento del tributo, correlata all'acquisizione ed al dispiegamento di un nuovo software per la gestione dell'imposta, previa conversione dati e migrazione dei medesimi dall'applicativo attualmente in uso per la gestione dell'imposta comunale sugli immobili.

Risorsa 1010030 - IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA'

Si prevede un gettito di € 30.000,00.- in linea con l'accertato 2012.

Risorsa 1010045 – IMPOSTA DI SOGGIORNO

L'imposta di soggiorno è stata istituita con deliberazione C.C. n. 16 del 5 marzo 2012. Il gettito previsto è stimato in €. 130.000,00 sulla base delle presenze turistiche dell'ultimo triennio e delle riscossioni 2012. I proventi, ai sensi dell'art. 1 c. 5 del regolamento, vengono destinati per €. 105.000,00 ad attività di promozione turistica e culturale, per €. 20.000,00 alla cura e manutenzione del decoro urbano e per €. 5.000,00 all'attività di controllo sull'abusivismo fiscale ed edilizio connesso alle attività ricettive.

Risorsa 1010051 – IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE

Viene confermata la previsione di gettito già stimata per l'anno 2012, pari all'ammontare di €. 1.403.000,00.= La manovra prevede la conferma della soglia di esenzione per redditi inferiori a 10.000,00 euro,

nonché dell'applicazione di aliquote differenziate dallo 0,6% allo 0,8% sulla base degli scaglioni di reddito stabiliti per l'Irpef e nel rispetto del principio di progressività.

Risorsa 1020060 – TASSA OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE

Si prevede un gettito di €. 165.400,00 sulla base delle riscossioni 2012. Non sono previsti aumenti tariffari.

Risorsa 1020065 - TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI (TARES)

L'art. 14, c. 1 del D.L. 201/2011 ha istituito, a decorrere dal 1° gennaio 2013, in tutto il territorio nazionale, il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, a copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale. Il comma 46 del medesimo articolo prevede la soppressione, a decorrere dalla medesima data, di tutti i vigenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale che tributaria.

E' stata prevista un'entrata pari alla somma di € 3.775.000,00=, determinata tenendo conto del dato sul costo del servizio calcolato a pre-consuntivo per l'anno 2012 ai sensi del D.P.R. 27.04.1999, n. 158, nonché:

- della deliberazione della Giunta Provinciale n. 169 del 11.12.2012, con la quale - per gli anni 2013, 2014 e 2015 - è stata determinata nella misura del 5% (cinque per cento) l'aliquota del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente di cui all'art. 19 del D.Lgs. 30.12.1992, n. 504;
- delle disposizioni contenute nell'art. 10 del D.L. 08.04.2013, n. 35.

Risorsa 1030110 – DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI

La previsione di €. 5.000,00 si basa sull'accertato dell'esercizio 2012.

Risorsa 1030115 – FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO

Entro il mese di febbraio 2013 il Mef, a seguito della verifica del definitivo gettito IMU 2012, avrebbe dovuto ricomputare l'ammontare del Fondo Sperimentale di Riequilibrio 2012, base di calcolo per la stima del Fondo 2013. Ad oggi tale rideterminazione non è stata effettuata e la stima del fondo 2013 si basa pertanto su dati presunti.

Ciò premesso, il fondo nel 2013 viene ridotto, in base all'art. 16, c. 6 del D.L. 95/2012 come modificato dall'art. 1, c. 119 della legge di stabilità 2013, di 2.250 milioni. Le riduzioni da imputare ai singoli comuni dovevano essere recepite con decreto entro il 31 gennaio e comunque non oltre il 15 febbraio. Al momento l'ammontare del taglio di ciascun comune non è stato pubblicato pertanto si è operata una stima sulla base di una riduzione proporzionale alle spese sostenute per consumi intermedi desunte dal Siope, cioè si è usata la stessa modalità con la quale fu quantificato il mancato taglio 2012 da destinare alla riduzione dell'indebitamento.

Calcolando il taglio con le modalità sopra descritte, il Fondo risulta incapiente pertanto il nostro ente dovrà riversare allo Stato una quota di risorse proprie. A questo quadro si aggiunga che dal 2013 il Fondo Sperimentale di Riequilibrio viene soppresso e sostituito dal Fondo di Solidarietà Comunale alimentato con una quota di IMU di spettanza comunale. In pratica i comuni che, dagli effetti finanziari derivanti dalla soppressione della riserva dello Stato del 50% del gettito dell'aliquota ordinaria sugli immobili diversi da abitazione principale e della totale destinazione allo Stato del gettito IMU derivante dagli immobili di cat. D, hanno disponibilità di maggiori risorse rispetto al 2012, sono tenuti a versare una quota di questo differenziale positivo al fondo di solidarietà comunale che sarà ripartito tra gli enti che viceversa vedono ridotte le loro risorse. Dal momento che nemmeno le modalità di determinazione delle quote da versare al fondo sono state definite, nella parte spesa del bilancio è stata iscritta una posta a titolo di Fondo di solidarietà comunale di circa 515.000 euro.

2.3 Le Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici

Il titolo II delle entrate è suddiviso in categorie che misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

Nelle tabelle sottostanti è presentata la composizione del titolo II dell'entrata riferita al bilancio annuale 2013 ed il confronto di ciascuna categoria con gli accertamenti del 2012, 2011 e 2010.

TITOLO II	2013	%
CATEGORIA 1^ - Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	117.465,27	9,92
CATEGORIA 2^ - Contributi e trasferimenti correnti dalla regione per funzioni attribuite	30.000,00	2,53
CATEGORIA 3^ - Contributi e trasferimenti correnti dalla regione per funzioni delegate	133.548,82	11,28
CATEGORIA 4^ - Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	6.471,00	0,55
CATEGORIA 5^ - Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	896.626,86	75,72
Totale	1.184.111,95	100,00

TITOLO II	2010	2011	2012	2013
CATEGORIA 1^ - Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	3.453.448,36	355.430,76	120.491,00	117.465,27
CATEGORIA 2^ - Contributi e trasferimenti correnti dalla regione	120.287,27	42.108,11	30.000,00	30.000,00
CATEGORIA 3^ - Contributi e trasferimenti correnti dalla regione per funzioni delegate	579.562,41	364.179,31	189.183,45	133.548,82
CATEGORIA 4^ - Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	0,00	8.628,00	6.471,00	6.471,00
CATEGORIA 5^ - Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	32.800,00	33.898,19	30.900,00	896.626,86
Totale	4.186.098,04	804.244,37	377.045,45	1.184.111,95

2.3.1 Analisi delle voci più significative del titolo II

Anche per il titolo II si ritiene opportuno fornire alcune specificazioni su alcune categorie di entrata.

A seguito dell'attuazione del federalismo fiscale, la previsione dei trasferimenti erariali riguarda soltanto il fondo per lo sviluppo degli investimenti e il trasferimento a parziale compensazione dell'esonero dal pagamento della Tia da parte delle istituzioni scolastiche.

Risorsa 2020230 FINANZIAMENTI DELLA R.T. PER FUNZIONI ATTRIBUITE

Si tratta del contributo regionale finalizzato agli interventi nel campo della sicurezza sociale. La previsione, di €. 30.000,00, si basa sulle risorse attribuite nel 2012.

Risorse 2030320 e 2030340 - TRASFERIMENTI DELLA R.T. PER FUNZIONI DELEGATE

Ad esse corrispondono interventi di spesa che saranno attivati se ed in quanto verranno conseguiti i relativi contributi.

La prima risorsa, con uno stanziamento di Euro 1.500,00, è finalizzata a spese amministrative per attività nel campo dell'ambiente (area faunistica).

La seconda risorsa con uno stanziamento di Euro 132.048,82 è così articolata:

Trasferimenti per pari opportunità	10.000,00
Trasferimenti R.T. per libri di testo scuole medie	22.960,00
Contributo scuole materne private	5.500,00
Trasferimento R.T. L.R. 72/97 assistenza sociale	13.588,82
Contributi L. 431/98 per affitti	35.000,00
Contributo sistema museale	30.000,00
Contributo iniziative culturali e turistiche	15.000,00
TOTALE	132.048,82

Risorsa 2040400 – CONTRIBUTI U.E.

E' previsto un contributo di €. 6.471,00 quale ultima tranche di finanziamento per la realizzazione del progetto "Waste less in Chianti" sul bando comunitario LIFE+2009, finalizzato alla riduzione della produzione di rifiuti e alla promozione del consumo sostenibile.

Risorsa 2050440 - CONTRIBUTI DELLA PROVINCIA

La previsione di €. 5.000,00 si riferisce ad un contributo di €. 5.000,00 a sostegno del settore dello sport.

Risorsa 2050480 – CONTRIBUTI ENTI PUBBLICI DIVERSI

La previsione di €. 891.626,86 si articola nelle seguenti voci:

- €. 1.069,00 a titolo di quota versata dai comuni della conferenza educativa sud est per il conferimento di un incarico di coordinamento pedagogico;
- €. 27.000,00 a titolo di quote che i comuni aderenti al sistema museale versano al Comune di San Casciano V.P. in veste di comune capofila del progetto;
- €. 300.000,00 a titolo di trasferimento di risorse dall'Unione del Chianti;
- €. 563.557,86 a titolo di rimborso del costo del personale comandato all'Unione del Chianti.

2.4 Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (titolo III) contribuiscono, insieme alle entrate dei titoli I e II, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato in precedenza; in questo paragrafo ci occuperemo di approfondirne il significato ed il contenuto con una ulteriore scomposizione nelle varie categorie.

Nelle successive tabelle viene presentata dapprima la ripartizione percentuale delle categorie rispetto al valore complessivo del titolo e, poi, il confronto di ciascuna categoria con i valori accertati rispettivamente negli anni 2012, 2011 e 2010.

TITOLO III	2013	%
CATEGORIA 1^ - Proventi dei servizi pubblici	1.598.272,00	73,20
CATEGORIA 2^ - Proventi dei beni dell'ente	282.000,00	12,91
CATEGORIA 3^ - Interessi su anticipazioni e crediti	36.800,00	1,68
CATEGORIA 4^ - Utili netti dalle aziende speciali e partecipate, dividendi di Società	18.000,00	0,82
CATEGORIA 5^ - Proventi diversi	248.830,00	11,39
Totale	2.183.902,00	100,00

TITOLO III	2010	2011	2012	2013
CATEGORIA 1^ - Proventi dei servizi Pubblici	2.676.148,40	2.390.074,06	2.652.040,00	1.598.272,00
CATEGORIA 2^ - Proventi dei beni dell'ente	262.689,40	233.200,99	273.000,00	282.000,00
CATEGORIA 3^ - Interessi su anticipazioni e crediti	34.574,40	50.107,76	35.000,00	36.800,00
CATEGORIA 4^ - Utili netti dalle aziende speciali e partecipate, dividendi di società	11.470,46	15.891,01	25.306,39	18.000,00
CATEGORIA 5^ - Proventi diversi	242.907,68	524.288,12	255.800,00	248.830,00
Totale	3.227.790,34	3.213.561,94	3.241.146,39	2.183.902,00

2.4.1 Analisi delle voci di entrata più significative del titolo III

Entrate da servizi dell'ente

Risorsa 3010550 - PROVENTI REFEZIONE E TRASPORTO SCOLASTICO

La risorsa comprende i capitoli di entrata relativi ai proventi della refezione scolastica e del trasporto scolastico. E' previsto un gettito complessivo di €. 730.000,00. Non sono previsti adeguamenti tariffari e viene mantenuta l'articolazione in base a 5 fasce ISEE.

Risorsa 3010553 - PROVENTI DEI PARCHEGGI

La previsione di €. 22.000,00 aumenta rispetto all'accertato per l'anno 2012 per le migliori condizioni contrattuali stipulate con l'attuale gestore. Non sono previsti aumenti tariffari.

Risorsa 3010560 - DIRITTI DI SEGRETERIA

Il gettito previsto ammonta a €. 117.900,00. Non sono previsti adeguamenti dell'importo dei diritti di segreteria.

Risorsa 3010570 – PROVENTI E CONTRIBUTI PER INIZIATIVE CULTURALI

E' iscritta una previsione di €. 59.200,00 di cui €. 20.000,00 quali entrate derivanti dalla gestione del teatro, €. 24.200,00 quale contributo di Chiantibanca per la gestione del museo, €. 5.000,00 per introiti da ingressi al museo e alla torre dell'acqua e €. 10.000,00 per contributi di privati per le celebrazioni dell'"Anno del Principe"

Risorsa 3010580 – SANZIONI AMMINISTRATIVE

Lo stanziamento previsto è di €. 195.000,00 ed è rappresentato dagli incassi dei verbali relativi alle aree di sosta a pagamento e dagli introiti derivanti dal recupero delle sanzioni degli anni pregressi.

Risorsa 3010590 - PROVENTI DEGLI IMPIANTI SPORTIVI

La previsione di €. 30.000,00 è relativa alla gestione diretta della palestra di Via del Cassero, del palasport e della palestra della scuola elementare del capoluogo. Non sono previsti aumenti tariffari.

Risorsa 3010700 - RETTE DI FREQUENZA DEGLI ASILI NIDO

La previsione di €. 153.000,00 è effettuata sulla base delle iscrizioni dell'anno 2012. E' prevista una differenziazione delle tariffe in base a 5 fasce ISEE.

Risorsa 3010740 - PROVENTI DEI SERVIZI CIMITERIALI

La risorsa comprende la previsione di gettito per l'illuminazione votiva delle sepolture, per €. 90.000,00 e quella per diritti cimiteriali, per €. 40.000,00.

Risorsa 3010810 - PROVENTI GESTIONE GAS

Il gettito di €. 161.172,00 è rappresentato dal canone di concessione che Toscana Energia Spa è tenuta a pagare al Comune in base al contratto stipulato.

Risorsa 3020860 - FITTI REALI DI FABBRICATI

Il gettito previsto di €. 137.000,00, è in linea con quello del 2012 in quanto non ci sono adeguamenti dei contratti di locazione.

Risorsa 3020870 – PROVENTI CONCESSIONI CIMITERIALI

E' previsto un gettito di €. 145.000,00 a seguito dei lavori di costruzione e rifacimento di loculi e ossari nel cimitero del capoluogo e di Cerbaia.

Risorsa 3030890 - INTERESSI ATTIVI

La previsione di €. 36.800,00 è in linea con il dato 2012.

Risorsa 3040897 – UTILI DELLE AZIENDE PARTECIPATE

E' stata iscritta una previsione in linea con gli utili distribuiti negli ultimi esercizi.

Risorsa 3050940 - INTROITI E RIMBORSI DIVERSI

La risorsa, che ha uno stanziamento di €. 248.830,00, comprende i seguenti capitoli di PEG:

cap. 933 "Contributi da istituto tesoriere"	€ 30.430,00
cap. 936 "Contributi privati per matrimoni"	€ . 2.000,00
cap. 948 "IVA e IRAP a credito"	€ 50.000,00
cap. 940 "Introiti e recuperi diversi"	€ 103.400,00
cap. 941 "Concorso famiglie servizi scolastici"	€ 3.000,00
cap. 944 "Indennizzo impianti smaltimento rifiuti"	€ 30.000,00
cap. 945 "Introiti da fontane"	€ 30.000,00

2.5 Le Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti

Le entrate del titolo IV, contribuiscono, con quelle del titolo V, al finanziamento delle spese d'investimento.

Nell'analisi vengono differenziate, all'interno del titolo, le forme di autofinanziamento, ottenute attraverso l'alienazione di beni di proprietà, da quelle di finanziamento esterno che, nella maggior parte dei casi, sono rappresentati da trasferimenti di capitale a fondo perduto non onerosi per l'ente.

Le percentuali relative alle categorie riportate nella tabella possono essere confrontate tra loro al fine di evidenziare le quote di partecipazione dei vari enti del settore pubblico allargato al finanziamento degli investimenti.

Quanto alla categoria 06 "Riscossione di crediti" generalmente correlata all'intervento 10 del titolo II della spesa (Concessioni di crediti), anche se il legislatore ne impone la presentazione nel titolo IV dell'entrata, in realtà questa posta partecipa in modo differente alla definizione degli equilibri di bilancio, incidendo sul Bilancio dei movimenti di fondi.

TITOLO IV	2013	%
CATEGORIA 1^ - Alienazioni di beni patrimoniali	540.100,00	31,51
CATEGORIA 2^ - Trasferimenti di capitale dallo Stato	250.000,00	14,58
CATEGORIA 3^ - Trasferimenti di capitale dalla Regione	74.010,87	4,32
CATEGORIA 4^ - Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	0,00	0,00
CATEGORIA 5^ - Trasferimenti di capitale da altri soggetti	850.000,00	49,59
CATEGORIA 6^ - Riscossioni di crediti	0,00	0,00
Totale	1.714.110,87	100,00

TITOLO IV	2010	2011	2012	2013
CATEGORIA 1^ - Alienazioni di beni patrimoniali	218.270,90	527.193,05	337.400,00	540.100,00
CATEGORIA 2^ - Trasferimenti di capitale dallo Stato	300.000,00	300.000,00	250.000,00	250.000,00
CATEGORIA 3^ - Trasferimenti di capitale dalla Regione	1.148.190,30	294.728,22	0,00	74.010,87
CATEGORIA 4^ - Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	0,00	19.750,00	0,00	0,00
CATEGORIA 5^ - Trasferimenti di capitale da altri soggetti	149.500,00	10.000,00	900.000,00	850.000,00

CATEGORIA 6^ - Riscossioni di crediti	2.235.500,00	0,00	0,00	0,00
Totale	4.051.461,20	1.151.671,27	1.487.400,00	1.714.110,87

2.5.1 Analisi delle voci più significative di entrata del titolo IV

Risorsa 4010960 – ALIENAZIONE DI BENI IMMOBILI E DIRITTI REALI SU BENI IMMOBILI

E' prevista una previsione di entrata complessiva di €. 540.100,00 così ripartita:

- €. 120.000,00 alienazione scuola dell'infanzia di Bargino;
- €. 420.100,00 alienazione cantiere comunale;

Risorsa 4020990 – TRASFERIMENTI DI CAPITALE DALLO STATO

E' prevista una entrata di €. 250.000,00 a titolo di contributo erariale ai sensi dell'art. 13 c. 3 del D.L. 112/2008 da destinare alla valorizzazione del patrimonio culturale.

Risorsa 4031020 - TRASFERIMENTI DI CAPITALE DALLA REGIONE

E' prevista una entrata di €. 74.010,87 determinata da un contributo di €. 15.000,00 per l'allestimento della zona museale in località Ponterotto e da un contributo di €. 59.010,87 per la realizzazione di un marciapiede in località Bargino ottenuto sul bando finalizzato alla sicurezza stradale.

Risorsa 40501051 – CONCESSIONI E SANZIONI URBANISTICHE SU AREE PRIVATE

E' stata iscritta la somma di €. 850.000,00 per proventi da permessi di costruzione in diminuzione di €. 115.000,00 rispetto alla previsione definitiva 2012..

Dal corrente esercizio non è più consentito l'utilizzo di questi proventi per il finanziamento della spesa corrente.

2.6 Le Entrate derivanti da accensioni di prestiti

Le entrate del titolo V sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore e, per disposizione legislativa sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

2.6.1 Capacità di indebitamento

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.

Il D. Lgs. n. 267/2000, così come modificato in ultimo dalla legge 183/2011 (legge di stabilità 2012), all'articolo 204 sancisce che "l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 6% per l'anno 2013 e il 4% dall'anno 2014, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui".

La tabella che segue riporta il calcolo della capacità di indebitamento del nostro ente.

CAPACITA' DI INDEBITAMENTO	
Totale entrate correnti 2011	12.545.579,21
6% entrate correnti 2011	752.734,75
Quota interessi 2013	1.030.142,78
Quota disponibile	0,00

L'evoluzione normativa dell'ultimo periodo ha portato il limite dell'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti del penultimo esercizio al 6% per l'anno 2013. Questo ente ha uno stock di debito che determina una percentuale (8,41%) superiore al limite attualmente consentito pertanto non può ricorrere all'indebitamento per finanziare i propri investimenti.

Nella tabella che segue sono riportati i valori iscritti nel bilancio 2013 e gli importi accertati negli anni 2012, 2011 e 2010.

TITOLO V	2010	2011	2012	2013
CATEGORIA 3 [^] - Assunzione di mutui e prestiti	762.500,00	0,00	0,00	0,00

3 ANALISI DELLA SPESA

Nei paragrafi seguenti, analizzeremo la spesa suddividendola per titoli e funzioni.

3.1 Analisi per titoli

I principali aggregati restano ancora individuati nei quattro titoli, che misurano rispettivamente:

- "**Titolo I**" le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione e che non hanno effetti sugli esercizi successivi;
- "**Titolo II**" le spese d'investimento, dirette a finanziare l'acquisizione di beni ad utilizzo ripetuto;
- "**Titolo III**" le somme da destinare al rimborso di prestiti (quota capitale);
- "**Titolo IV**" i servizi per conto di terzi

La composizione dei quattro titoli si presenta come riportato nella tabella seguente.

TITOLI DELLA SPESA	2013	%
Titolo I – Spese correnti	14.367.787,59	72,03
Titolo II – Spese c/capitale	1.714.110,87	8,59
Titolo III – Spese per rimborso prestiti	1.918.626,36	9,62
Titolo IV – Spese per servizi per conto di terzi	1.948.000,00	9,76
Totale	19.948.524,82	100,00

Nella tabella che segue, invece, viene effettuato un confronto con gli importi impegnati negli anni 2012, 2011 e 2010.

TITOLI DELLA SPESA	2010	2011	2012	2013
Titolo I – Spese correnti	11.008.874,27	10.761.215,06	10.200.348,33	14.367.787,59
Titolo II – Spese c/capitale	5.476.870,53	1.498.627,01	1.087.400,00	1.714.110,87
Titolo III – Spese per rimborso prestiti	1.729.462,49	1.837.505,63	1.907.934,70	1.918.626,36
Titolo IV – Spese per servizi per conto di terzi	1.307.344,09	1.276.725,25	1.930.911,42	1.948.000,00
Totale	19.522.551,38	15.374.072,95	15.126.594,45	19.948.524,82

3.2 Spese correnti

Le Spese correnti trovano iscrizione nel titolo I e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio tale spesa è distinta per funzioni.

Nelle tabelle seguenti viene presentata prima la composizione del titolo I della spesa nel bilancio annuale 2013 e poi ciascuna funzione viene confrontata con gli importi impegnati nel 2012, 2011 e 2010.

TITOLO I	2012	%
FUNZIONE 01 - Amministrazione, gestione e controllo	3.555.310,67	24,75
FUNZIONE 03 - Polizia locale	556.597,95	3,87
FUNZIONE 04 - Istruzione	2.044.717,88	14,23
FUNZIONE 05 - Cultura e beni culturali	519.856,94	3,62
FUNZIONE 06 - Sport e ricreazione	312.815,92	2,18
FUNZIONE 07 – Turismo	8.200,00	0,05
FUNZIONE 08 - Viabilità e trasporti	1.053.872,94	7,33
FUNZIONE 09 - Territorio e ambiente	4.600.889,56	32,03
FUNZIONE 10 - Settore sociale	1.591.949,24	11,08
FUNZIONE 11 - Sviluppo economico	115.416,43	0,80
FUNZIONE 12 - Servizi produttivi	8.160,06	0,06
Totale	14.367.787,59	100,00

TITOLO I	2010	2011	2012	2013
FUNZIONE 01 - Amministrazione, gestione e controllo	2.988.234,93	3.023.039,10	3.049.844,94	3.555.310,67
FUNZIONE 03 - Polizia locale	730.763,12	733.595,54	735.750,02	556.597,95
FUNZIONE 04 - Istruzione	2.152.157,87	2.090.294,45	2.013.763,90	2.044.717,88
FUNZIONE 05 - Cultura e beni culturali	563.598,95	533.290,23	488.160,64	519.856,94
FUNZIONE 06 - Sport e ricreazione	331.991,66	356.607,58	320.540,83	312.815,92
FUNZIONE 07 – Turismo	10.049,36	10.260,15	8.250,00	8.200,00
FUNZIONE 08 - Viabilità e trasporti	1.073.280,69	1.132.769,32	1.043.702,01	1.053.872,94
FUNZIONE 09 - Territorio e ambiente	1.015.781,03	1.088.017,86	802.632,99	4.600.889,56
FUNZIONE 10 - Settore sociale	1.989.316,26	1.682.251,38	1.603.447,70	1.591.949,24
FUNZIONE 11 - Sviluppo economico	147.043,10	102.306,81	125.764,21	115.416,43
FUNZIONE 12 - Servizi produttivi	6.657,30	8.782,64	8.491,09	8.160,06
Totale	11.008.874,27	10.761.215,06	10.200.348,33	14.367.787,59

L'incremento della spesa corrente è solo apparente in quanto, se si detraggono la previsione di spesa per smaltimento rifiuti di €. 3.775.000,00 e la previsione per il Fondo comunale di solidarietà di €. 515.000,00 entrambe non presenti nei bilanci dei precedenti esercizi, essa si attesta in €. 10.078.000,00. in diminuzione rispetto al dato consolidato degli anni precedenti.

Nell'analisi della spesa per funzioni, in alcuni casi si rende opportuno depurare il dato degli elementi di disomogeneità rispetto al 2012. In particolare, nella funzione 01 "Amministrazione, gestione e controllo" nel 2013 è contabilizzato il trasferimento a titolo di Fondo comunale di solidarietà; la previsione, al netto di tale fondo, ammonta a €. 3.040.000,00 in leggero calo rispetto all'esercizio precedente.

La diminuzione di spesa per la Funzione 03 "Polizia locale" è determinata dall'ingresso del Servizio nell'Unione del Chianti. Il leggero calo della previsione per la funzione 10 "Settore Sociale" è determinato dai minori trasferimenti regionali destinati alla non autosufficienza e attualmente gestiti interamente dalla Società della Salute.

3.2.1 Spesa per il personale

Le previsioni di bilancio si riferiscono alle retribuzioni del personale di ruolo in servizio al 01/01/2013 e alle assunzioni previste dal Programma di fabbisogno di personale approvato dalla Giunta Comunale (deliberazioni n. 6 del 14/01/2013 e n. 42 del 25/02/2013).

Previsione 2013 intervento 01 "Spesa per il personale" € 3.834.602,80

SPECIFICAZIONI SULLE SPESE DI PERSONALE

- Oneri diretti e riflessi personale di ruolo € 3.522.902,88

- Fondo incentivante (oneri diretti) € 133.576,08

- Compensi per lavoro straordinario (oneri diretti)	€.	29.734,29
- Oneri riflessi su salario accessorio	€.	45.950,55

- Retribuzioni personale non di ruolo	€.	69.939,00
---------------------------------------	----	-----------

La spesa relativa alle retribuzioni per personale non di ruolo si riferisce, per € 29.829,00 dei quali un terzo verranno rimborsati dall'Unione, all'incarico ex art. 110 TUEL per addetto stampa in applicazione della convenzione tra l'Unione comunale del Chianti Fiorentino – Barberino Val d'Elsa Tavarnelle Val di Pesa ed il Comune di San Casciano in Val di Pesa per la gestione associata dell'Ufficio stampa, approvata con deliberazione del Consiglio comunale n. 8 del 07.02.2011, immediatamente eseguibile e per la restante somma alla previsione di incarichi a t.d. nei servizi scolastici e nel servizio di Polizia Municipale.

- Pensioni integrative	€.	12.000,00
- Diritti di rogito	€.	17.250,00
- Compensi incentivanti per recuperi tributari	€.	3.250,00

Per quanto riguarda i limiti alle assunzioni, l'art. 14 c. 9 del D.L. 78/2010 come modificato dall'art. 4ter, c. 10 del D.L. 16/2012, dispone che gli enti che rispettano i vincoli di spesa di personale possono procedere ad assunzioni di personale nel limite del 40% della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente.

In materia di personale occorre fare riferimento al principio generale di contenimento della spesa previsto all'art. 1 comma 557 della legge n. 296/2006 (finanziaria 2007), come sostituito dal D.L. n. 78/2010. In base a tale disposizione gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali. In base ai chiarimenti della Sezione Autonomie della Corte dei Conti la riduzione del tetto di spesa deve essere progressiva, cioè assicurata di anno in anno rispetto all'anno precedente. A questo fine la spesa di personale è stata valutata in base ai criteri contenuti nella circolare RGS n. 9/2006, che viene presa a riferimento anche dalla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti della Toscana (da ultimo Linee guida al monitoraggio al bilancio di previsione 2010 Delibera n. 9/2010), e risulta inferiore rispetto all'anno 2012 assumendo le voci di spesa al netto del costo dei rinnovi contrattuali nel frattempo intervenuti.

Altro vincolo da rispettare in materia di spesa di personale, derivante dall'art. 76, comma 7, D.L. 112/2008, come modificato dal D.L. 201/2011 (art. 28, comma 11), è quello del contenimento dell'incidenza delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti al di sotto del 50% al fine di non incorrere nel divieto, sancito dalla norma, di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale. Il calcolo della spesa da considerare ai fini del rispetto della suddetta percentuale va effettuato secondo le indicazioni contenute nella circolare Mef n. 9/2006 senza però togliere le voci che la stessa circolare esclude, come espressamente previsto dalla delibera n. 27/2011 della Corte dei Conti Sezioni Riunite. Sempre ai fini del calcolo della percentuale di incidenza, occorre includere anche la spesa di personale delle società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo che sono titolari di affidamento diretto di servizi pubblici locali senza gara, ovvero che svolgono funzioni volte a soddisfare esigenze di interesse generale aventi carattere non industriale né commerciale, ovvero che svolgono attività nei confronti della pubblica amministrazione a supporto di funzioni amministrative, con esclusione delle società quotate. Il calcolo consolidato della spesa di personale, effettuato ai sensi della delibera n. 14/2011 della Sezione Autonomie e della delibera n. 3/2012 della Sezione di Controllo per la Toscana della Corte dei Conti dimostra il rispetto del vincolo, attestando la percentuale di incidenza al 33,82%.

Per quanto riguarda il Fondo Risorse Decentrate, la costituzione per l'anno 2013 tiene conto della disposizione di cui all'art. 9, comma 2 bis, D.L. n. 78/2010 che stabilisce che nel triennio 2011- 2013 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale non può superare il corrispondente importo dell'anno 2010 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio.

Il totale Fondo Risorse Decentrate anno 2013 è inferiore al totale del Fondo anno 2010; per quel che concerne la riduzione automatica in proporzione alla riduzione del personale in servizio è da sottolineare che:

- con riferimento al Programma di fabbisogno di personale 2013-2015 approvato dalla Giunta Comunale (deliberazioni n. 6 del 14/01/2013 e n. 42 del 25/02/2013), nell'esercizio 2013 sono finanziate in bilancio n. 4 nuove assunzioni di personale (di cui n. 1 riservata ai soggetti della Legge n. 68/1999 nell'ambito della quota d'obbligo);

- in base alle indicazioni contenute nella Circolare RGS n. 12 del 15/04/2011 punto 3) ed alla dinamica del personale, registrata negli anni 2011 e 2012 e prevista nell'anno 2013, il taglio delle risorse da operare sul Fondo anno 2013 risulta quantificabile come segue:

Media presenti anno 2010 dipendenti ruolo	116,50
Media presenti anno 2013 dipendenti ruolo	110,50
Riduzione del Fondo in percentuale $= (110,50 - 116,50) * 100 / 110,50 = -5,43$	
Taglio 5,43% Risorse stabili	Euro 14.197,86
Taglio 5,43% Risorse variabili	Euro 4.850,79

- sul totale delle risorse stabili è inoltre da operare un ulteriore recupero pari allo 0,46% del Fondo anno 2012 per variazione definitiva del taglio sul Fondo anno 2012 (-4,02%) in relazione alla variazione di personale concretizzatasi al 31/12/2012:

Recupero 0,46% taglio automatico Fondo 2012	Euro 1.183,87
---	----------------------

La costituzione del Fondo Risorse Decentrate per l'anno 2013 risulta essere la seguente:

ART. 54 CCNL 14/09/2000			
Quota parte rimborso spese per ogni notifica effettuata da destinare a produttività messi notificatori (importo presunto da verificare a consuntivo)		870,00	
ART. 4 CCNL 5/10/2001			
Art. 4 comma 1: Integrazione di un importo pari al			
1,1% del monte salari 1999 (impegni definitivi per oneri			
diretti - trattamento fondamentale e accessorio - esclusa la			
quota relativa alla dirigenza ed esclusi gli oneri riflessi)			
L. 4.703.358.408*1,1% = 51736942 = Euro 26719,90	26.719,90		
Art. 4 comma 2: Integrazione dell'importo annuo della			
retribuzione individuale di anzianità e degli assegni ad			
personam in godimento da parte del personale comunque			
cessato dal servizio a far data 1 gennaio 2000	734,80		Tinacci M., Toccafondi S.
cess.2001	3.114,15		Gianni G., Quintini I.
cess. 2002	4.464,85		Tognoloni F., Torcini M., Checucci M., Piazzi P.
cess.2003	1.185,47		Forni M., Conti R.
cess.2004	1.008,80		Innocenti F., Lapini L.
cess.2005	1.715,35		Bigazzi F., Prospero A.M.
cess. 2006	3.244,80		Franchi L., Marchi S., Dainelli F., Bini I.
cess. 2007	1.485,51		Falciani A., Barbetti G.
cess. 2008	3.420,95		Fanfani P., Leporatti P., Cancila G.
cess. 2009	5.339,36		Zanobini R., Del Mastio G., Degl'Innocenti F., Ponticelli F., Palagi G.
cess. 2010	1.829,49		Roselli P., Filippini P.
cess. 2011	87,23		Dainelli M.
cess. 2012	4.020,77		Lotti E., Vitali M., Bagnolesi C., Bordone P., Guarducci C.
	202.818,74	89.333,24	
ART. 32 COMMA 1 CCNL 22/01/2004			
0,62% del monte salari 2001 (impegni definitivi per oneri			
diretti - trattamento fondamentale e accessorio - esclusa la			
quota relativa alla dirigenza ed esclusi gli oneri riflessi)			
€ 2493878,15*0,62%	15.462,04		
ART. 32 COMMA 2 CCNL 22/01/2004			
Applicabile da enti la cui spesa di personale			
risulti inferiore al 39% delle entrate correnti			
0,50% del monte salari 2001 (impegni definitivi per oneri			
diretti - trattamento fondamentale e accessorio - esclusa la			
quota relativa alla dirigenza ed esclusi gli oneri riflessi)			
€ 2.493.878,15*0,50%	12.469,39		
ART. 4 COMMA 1 - CCNL 09/05/2006			
Applicabile da enti la cui spesa di personale			
risulti inferiore al 39% delle entrate correnti 2005			
0,50% del monte salari 2003 (conto annuale 2003, tabelle 12/13/14,			
CIRCOLARE MEF 5 DEL 3/2/2004 - esclusa la			
quota relativa alla dirigenza ed esclusi gli oneri riflessi)			
€ 2.729.960*0,50%	13.649,80		
ART.8 COMMA 2 - CCNL 2006/2009 sottoscritto 11/04/2008			
Applicabile da enti che certifichino il rispetto dell'art. 1, comma 557,			calcolo spesa personale in base a Corte dei Conti,
L. 296/2006 e la cui spesa di personale			sezione Autonomie deliberazione n. 16/2009 e n. 9/2010
risulti inferiore al 39% delle entrate correnti 2007			
0,60% del monte salari 2005 (conto annuale 2005, tabelle 12/13/14,			
CIRCOLARE MEF 5 DEL 3/2/2004 - esclusa la			
quota relativa alla dirigenza ed esclusi gli oneri riflessi)			
€ 2.845.128*0,60%	17.070,77		
TOTALE	261.470,74	89.333,24	
TOTALE RISORSE FISSE E RISORSE ANNUALI 2013	261.470,74	89.333,24	350.803,98
Verifica rispetto limite Fondo anno 2010			
TOTALE RISORSE FISSE E ANNUALI FONDO 2010	256.326,53	163.829,58	420.156,11
(LIMITE FONDO TRIENNIO 2011-2013)			
depurato voci escluse			
Art. 18 l. 109		17.500,00	
TOTALE RISORSE FISSE E ANNUALI FONDO 2010			
AL NETTO DELLE VOCI ESCLUSE	256.326,53	146.329,58	402.656,11
ART.9 COMMA 2 BIS D.L. N. 78/2010 (L. 122/2010)			
Riduzione del Fondo per cessazioni dal servizio verificatisi dal 1/01/2011			
Circolare RGS n. 12 del 15/04/2011 punto 3)			
Media presenti anno 2010 dipendenti ruolo 116,50			
Media presenti anno 2013 dipendenti ruolo 110,5			
Riduzione del Fondo in percentuale =((110,5-116,50)*100)/110,5 = -5,43			
Taglio 5,43%	- 14.197,86	- 4.850,79	
Recupero 0,46% taglio automatico Fondo 2012 per variazione definitiva			
personale al - 4,02% anno 2012	- 1.183,87		
TOTALE RISORSE FISSE E RISORSE ANNUALI 2013	246.089,01	84.482,45	330.571,45

Il Fondo Risorse Decentrate come sopra costituito viene utilizzato prioritariamente per il finanziamento del trattamento economico fondamentale a carico del Fondo in base alle vigenti disposizioni contrattuali, ed esattamente:

- progressioni economiche per la quota a carico del fondo;
- indennità di comparto per la quota a carico del fondo;
- indennità 1° inquadramento in cat. C vigili (art. 7 c. 7 CCNL 31/3/1999);

Le risorse stabili o fisse sono poi destinate al finanziamento delle indennità di rischio, turno, disagio, maneggio valori e specifiche responsabilità riconosciute al personale in base ai vigenti CCNL e al CCDI per €. 54.353,31.=.

Le risorse variabili o annuali sono costituite per € 42.200,00.= da risorse iscritte nel Fondo all'art. 15, comma 1, lett. K, in quanto previste da specifiche disposizioni di legge e hanno specifica destinazione per € 14.500,00.= a premio incentivante su progettazioni, per € 3.250,00.= per premio incentivante recuperi ICI, per € 24.300,00.= per destinazione quota proventi sanzioni ex art. 208 CDS al finanziamento dell'accessorio del personale di P.M, per € 150,00.= per progetto Qui Enel.

La parte rimanente delle risorse fisse e delle risorse annuali è disponibile per l'attuazione del ciclo di gestione della performance e la destinazione ai vari strumenti di incentivazione monetaria sarà oggetto di contrattazione decentrata integrativa.

L'ipotesi di destinazione sopra riepilogata può essere così schematizzata:

FONDO RISORSE DECENTRATE ESERCIZIO 2013			
IPOTESI DI DESTINAZIONE			
TOTALE RISORSE DECENTRATE ANNO 2013	2013 Euro RISORSE FISSE	2013 Euro RISORSE ANNUALI	
TOTALE FONDO RISORSE DECENTRATE	246.089,01	84.482,45	330.571,45
di cui sul trattamento fondamentale:			
Per LED e progressioni economiche già assegnati	122.620,79		
Per indennità di comparto	57.007,76		
Per primo inq.in cat.C vigili art.7c.7 CCNL 31/3/99 1 ps	73,85		
Destinazione al trattamento fondamentale	179.702,40		
Destinazione al trattamento accessorio	66.386,61	84.482,45	150.869,05
di cui:			
per indennità di turno	3.100,00		
per indennità di rischio	15.200,00		
per indennità di disagio	390,00		
per indennità maneggio valori	680,00		
per indennità art. 17, comma 2, lett. i CCNL 1/04/99 (spec.respons.)	2.616,67		
per indennità art. 17, comma 2, lett. F CCNL 1/04/99 (resp. ufficio)	32.366,64		
per incentivo messi notificatori art. 54 CCNL 14/09/2000		870,00	
per progetto SUAP		1.000,00	
per progetto lotta evasione fiscale		7.000,00	
per progetto Estate Sicura 2013		3.061,00	
per progetto Cerimonie in Gonfalone		360,00	
per progetto nuova organizzazione trasporto scolastico		8.000,00	
per progetto triennale implementazione raccolte atti deliberativi		1.900,00	
Totale	54.353,31	22.191,00	
Differenza		62.291,45	
Art. 18 l.109 - provvisorie		14.500,00	
condono edilizio - provvisorie			
0,5% progettazioni urbanistiche - provvisorie			
recuperi tributari		3.250,00	
art. 208, comma 4, lett. b, D.Lgs. n. 285/1992 (Codice della Strada)			
:			
indennità di turno personale Polizia Municipale		19.500,00	
indennità art. 17, comma 2, lett. f personale Polizia Municipale			
specifiche responsabilità attuazione Codice Strada		4.800,00	
per progetto funzionamento sportello QUI ENEL		150,00	
Risorse da contrattare per performance/produttività	12.033,30	20.091,45	32.124,74

3.2.2 Fondo svalutazione crediti

Ai sensi dell'art. 6, comma 17 del DL 95/2012, a decorrere dall'esercizio finanziario 2012 gli enti locali devono iscrivere nel bilancio di previsione un "fondo svalutazione crediti" non inferiore al 25 per cento dei residui attivi, di cui ai titoli primo e terzo dell'entrata, aventi anzianità superiore a 5 anni. Nel bilancio di previsione tale fondo non è previsto in quanto non sussistono residui attivi vetusti iscritti al titolo I e III dell'entrata. Tuttavia, si è ritenuto opportuno vincolare una parte dell'avanzo di amministrazione 2012 a detta finalità a garanzia di eventuali crediti che, sebbene più recenti, potrebbero presentare problemi di esigibilità.

3.3 Spese in conto capitale

Le *Spese in conto capitale* fanno riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio.

Nella tabella viene presentata la composizione del titolo II per funzione nel bilancio annuale 2013.

TITOLO I	2013	%
FUNZIONE 01 - Amministrazione, gestione e controllo	1.015.100,00	51,05
FUNZIONE 03 - Polizia locale	0,00	0,00
FUNZIONE 04 - Istruzione	147.000,00	2,76
FUNZIONE 05 - Cultura e beni culturali	30.100,00	0,27
FUNZIONE 06 - Sport e ricreazione	18.000,00	1,84
FUNZIONE 07 - Turismo	0,00	0,00
FUNZIONE 08 - Viabilità e trasporti	392.010,87	16,09
FUNZIONE 09 - Territorio e ambiente	72.300,00	4,82
FUNZIONE 10 - Settore sociale	39.600,00	17,47
FUNZIONE 11 - Sviluppo economico	0,00	0,00
FUNZIONE 12 - Servizi produttivi	0,00	5,70
Totale	1.714.110,87	100,00

La tabella seguente dimostra la netta contrazione della spesa per investimento nel triennio 2011/2013 rispetto al 2010 imposta soprattutto dai vincoli del patto di stabilità e dalla riduzione delle fonti di finanziamento.

TITOLO II	2010	2011	2012	2013
Spese in c/capitale al netto delle concessioni di crediti	3.241.370,53	1.498.627,01	1.087.400,00	1.714.110,87

3.3.1 Il programma triennale degli investimenti

Per il dettaglio delle spese in conto capitale si rimanda al programma triennale delle OO.PP.

3.4 Spese per rimborso di prestiti

Il titolo III della spesa comprende gli oneri da sostenere nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti negli anni precedenti.

Si ricorda, infatti, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta all'intervento 06 del Titolo I della spesa.

L'analisi delle *Spese per rimborso di prestiti* differenzia le quote riferibili a mutui da quelle riferibili a prestiti obbligazionari.

Nella tabella sottostante viene proposto il confronto della spesa 2013 rispetto ai valori a consuntivo degli anni 2012, 2011 e 2010.

TITOLO III	2010	2011	2012	2013
Rimborso di quote capitale di mutui e prestiti	1.262.409,65	1.353.011,98	1.398.710,04	1.397.272,96
Rimborso di prestiti obbligazionari	467.052,84	484.493,65	502.554,21	521.353,40
Totale	1.729.462,49	1.837.505,63	1.901.264,25	1.918.626,36

Il trend in costante aumento delle quote capitale per rimborso prestiti è determinato dalla struttura dei piani di ammortamento che prevedono una crescita di questa componente e una corrispondente diminuzione degli interessi passivi mano a mano che ci si avvicina alla scadenza. La spesa complessiva per rimborso prestiti (interessi + quota capitale) ha raggiunto il picco massimo nell'anno 2011 e sta lentamente ma costantemente diminuendo. A partire dal 2015, con la scadenza di numerosi mutui, la diminuzione sarà più marcata.

Anche lo stock complessivo del debito è in diminuzione come dimostra il seguente prospetto

	2010	2011	2012	2013
Stock di debito al 31/12	28.330.300	26.492.791	24.475.330	22.556.704

PARTE TERZA: LA LETTURA DEL BILANCIO PER INDICI

4 LA LETTURA DEL BILANCIO PER INDICI

I valori del bilancio possono essere oggetto di varie elaborazioni e correlazioni che, opportunamente effettuate, possono approfondire le conoscenze sulla sua gestione finanziaria, economica e patrimoniale dell'ente.

4.1 Indici di entrata

Nei paragrafi seguenti, verranno calcolati e commentati i seguenti indicatori di bilancio:

- ❖ *Indice di autonomia finanziaria;*
- ❖ *Indice di autonomia impositiva;*
- ❖ *Prelievo tributario pro capite;*
- ❖ *Indice di autonomia tariffaria propria.*

Per ciascuno di essi, a fianco del valore calcolato con riferimento alle previsioni dell'anno 2013, vengono proposti i valori ottenuti effettuando un confronto con le previsioni dell'esercizio 2012 e con quelli relativi agli anni 2011 e 2010.

4.1.1 Indice di autonomia finanziaria

L'indice di autonomia finanziaria, ottenuto quale rapporto tra le Entrate tributarie (titolo I) ed extratributarie (titolo III) con il Totale delle entrate correnti (totali dei titoli I + II + III), correla le risorse proprie dell'ente con quelle complessive di parte corrente ed *evidenzia la capacità di ciascun comune di acquisire autonomamente le disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa.*

In altri termini questo indice non considera nel Bilancio corrente i trasferimenti nazionali e regionali, ordinari e straordinari, che annualmente l'ente riceve e che, in passato, costituivano una delle maggiori voci di entrata.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2013, da confrontare con quelli degli anni precedenti

INDICATORE	COMPOSIZIONE	2010	2011	2012	2013
Autonomia finanziaria	$\frac{\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	0,68	0,93	0,97	0,93

4.1.2 Indice di autonomia impositiva

L'indice di autonomia impositiva permette di comprendere ed approfondire il significato di quello precedente (indice di autonomia finanziaria), misurando *quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri enti del settore pubblico allargato, sia determinata da entrate proprie di natura tributaria.*

Il valore di questo indice può variare teoricamente tra 0 e 1, anche se le attuali norme che regolano l'imposizione tributaria negli enti locali impediscono di fatto l'approssimarsi del risultato all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2012 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICATORE	COMPOSIZIONE	2010	2011	2012	2013
Autonomia impositiva	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	0,44	0,67	0,69	0,79

4.1.3 Prelievo tributario pro capite

Il *Prelievo tributario pro capite misura l'importo medio di imposizione tributaria a cui ciascun cittadino è sottoposto o, in altri termini, l'importo pagato in media da ciascun cittadino per imposte di natura locale nel corso dell'anno.*

Anche per questo indicatore, nella parte sottostante, viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2013, da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICATORE	COMPOSIZIONE	2010	2011	2012	2013
Prelievo tributario pro capite	<u>Entrate tributarie</u> Popolazione	343	490	466	747

4.1.4 Indice di autonomia tariffaria propria

L'indice di autonomia tariffaria propria misura in termini percentuali *la partecipazione delle entrate proprie nella formazione delle entrate correnti*.

Valori particolarmente elevati di quest'ultimo dimostrano una buona capacità di ricorrere ad entrate derivanti dai servizi pubblici forniti o da un'accurata gestione del proprio patrimonio.

Il valore, anche in questo caso espresso in termini decimali, è compreso tra 0 ed 1.

Nella parte seguente viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2013, da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICATORE	COMPOSIZIONE	2010	2011	2012	2013
Autonomia tariffaria propria	<u>Entrate extratributarie</u> Entrate correnti	0,24	0,26	0,28	0,13

4.2 Indici di spesa

Nei paragrafi seguenti verranno presentati alcuni rapporti che in quest'ottica rivestono maggiore interesse e precisamente:

- la rigidità delle spese correnti;*
- l'incidenza delle spese del personale sulle spese correnti;*
- l'incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti;*

4.2.1 Rigidità delle spese correnti

La rigidità della spesa corrente misura *l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale ed interessi) sul totale del titolo I della spesa*. Quanto minore è il valore tanto maggiore è l'autonomia discrezionale della Giunta e del Consiglio in sede di predisposizione del bilancio.

Quanto più il valore si avvicina ad 1, tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e degli interessi passivi.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2013 da confrontare con quello degli anni precedenti.

INDICATORE	COMPOSIZIONE	2010	2011	2012	2013
Rigidità spese correnti	<u>Spesa Personale + Interessi Passivi</u> Spese correnti	0,48	0,47	0,49	0,34

E' opportuno sottolineare il fatto che l'indice di rigidità delle spese correnti diminuisce nel 2013 a causa del rilevante aumento del denominatore (spesa corrente) determinato dall'iscrizione dell'importo relativo alla spesa per smaltimento rifiuti.

4.2.2 Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti

L'indice di rigidità della spesa corrente può essere scomposto analizzando separatamente l'incidenza di ciascuno dei due addendi del numeratore (personale e interessi) rispetto al denominatore del rapporto (totale delle spese correnti).

Pertanto, considerando solo gli interessi passivi che l'ente è tenuto a pagare annualmente per i mutui in precedenza contratti, avremo l'indice che misura *l'incidenza degli oneri finanziari sulle spese correnti*.

INDICATORE	COMPOSIZIONE	2010	2011	2012	2013
Incidenza interessi passivi su spese correnti	<u>Interessi Passivi</u> Spese correnti	0,11	0,11	0,11	0,07

Per questo indicatore valgono le stesse considerazioni del punto precedente.

4.2.3 Incidenza della spesa del personale sulle spese correnti

Partendo dalle stesse premesse sviluppate nel paragrafo precedente, può essere separatamente analizzata l'incidenza della spesa del Personale sul totale complessivo delle Spese correnti.

La spesa del personale, infatti, rappresenta una delle voci che ha maggiore incidenza sul totale della spesa corrente dell'ente. Tale indice è complementare al precedente ed è, pertanto, molto utile per approfondire l'analisi sulla rigidità della spesa del titolo I.

INDICATORE	COMPOSIZIONE	2010	2011	2012	2013
Incidenza spesa di personale su spese correnti	<u>Spesa di personale</u> Spese correnti	0,37	0,36	0,38	0,27

Anche per questo indicatore valgono le considerazioni del punto precedente in quanto, al costante decremento della spesa di personale si aggiunge il sensibile incremento dell'importo al denominatore.,

PARTE QUARTA: I SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

I servizi a domanda individuale raggruppano quelle attività gestite dal comune che non sono intraprese per obbligo istituzionale, vengono utilizzate a richiesta dell'utente e non sono erogate per legge a titolo gratuito.

Essi si caratterizzano per il fatto che vengono richiesti direttamente dai cittadini dietro pagamento di un prezzo, molto spesso non pienamente remunerativo per l'ente, ma non inferiore ad una percentuale di copertura del relativo costo, così come previsto dalle vigenti norme sulla finanza locale. A riguardo, si deve segnalare che il limite minimo di copertura, pari al 36% della spesa, non trova oggi più diretta applicazione, se non negli enti dissestati e che la normativa consente di considerare i costi degli asili nido al 50%.

La scelta del livello tariffario, di stretta competenza dell'Amministrazione, deve considerare una pluralità di aspetti sia economici che sociali come il rapporto tra prezzo e qualità del servizio, l'effetto dell'aumento della tariffa sulla domanda, l'importanza sociale del servizio e l'impatto sul bilancio. E' evidente, infatti che, dovendosi rispettare il generale principio di pareggio del bilancio, il costo del servizio non coperto dalla contribuzione diretta dell'utenza deve essere finanziato con altre risorse dell'ente, riducendo in tal modo la possibilità di finanziare altri servizi o trasferimenti. Al fine di contenere i costi per le fasce reddituali più deboli, le tariffe della refezione scolastica e dell'asilo nido sono articolate in 5 fasce ISEE.

L'incidenza sul bilancio delle spese per i servizi a domanda individuale attivati nel nostro ente e le relative percentuali di copertura sono sintetizzate nella tabella seguente

SERVIZI	ENTRATA	SPESA	% copertura
Asilo nido	153.000,00	154.751,03	98,87
Refezione scolastica	640.000,00	911.064,93	70,25
Impianti sportivi	30.000,00	172.830,99	17,36
Illuminazione votiva sepolture	90.000,00	50.338,60	178,79
Parcometri	22.000,00	37.712,00	58,34
Teatro comunale	20.000,00	188.156,41	10,63
Museo	86.200,00	123.635,28	69,72
Totale servizi a domanda individuale	€ 1.041.200,00	€ 1.638.489,24	63,55

PATTO DI STABILITA' INTERNO 2013-2015				
DETERMINAZIONE DELL'OBIETTIVO <i>(legge 12 novembre 2011, n. 183 e legge 24 dicembre 2012, n.228)</i>				
COMUNI soggetti al patto di stabilità interno <i>(migliaia di euro)</i>				
Modalità di calcolo Obiettivo 2013-2015				
		<i>anno 2007</i>	<i>anno 2008</i>	<i>anno 2009</i>
	SPESE CORRENTI (Impegni)	10.951	10.993	10.996
	MEDIA delle spese correnti (2006-2008) ⁽¹⁾			10.980
		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
PERCENTUALI da applicare alla media delle spese correnti		14,8%	14,8%	14,8%
		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
SALDO OBIETTIVO determinato come percentuale data della spesa media (comma 2 , art. 31, legge n. 183/2011)		1.625	1.625	1.625
	RIDUZIONE DEI TRASFERIMENTI ERARIALI , di cui al comma 2, dell'art. 14, del D.L. n. 78/2010 (comma 4, art.31, legge n. 183/2011)	693	693	693
		Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
SALDO OBIETTIVO AL NETTO DEI TRASFERIMENTI (comma 4, art.31, legge n. 183/2011)		932	932	932
	PERCENTUALI da applicare alla media delle spese correnti degli enti NON virtuosi (comma 6 , art. 31, legge n. 183/2011)	15,8%	15,8%	15,8%
		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
RIDUZIONE DEI TRASFERIMENTI ERARIALI , di cui al comma 2, dell'art. 14, del D.L. n. 78/2010 (comma 4, art.31, legge n. 183/2011)		693	693	693
		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
SALDO OBIETTIVO ENTI NON VIRTUOSI (commi 4 e 6, art. 31, legge 183/2011)		1.042	1.042	1.042

Ai sensi dell'art. 31 del D.L. 183/2011, il seguente prospetto dimostra che le previsioni di bilancio, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrata e di spesa, sono coerenti con il rispetto delle regole che disciplinano il patto di stabilità.

COMUNE DI SAN CASCIANO IN VAL DI PESA				
verifica preventiva rispetto patto di stabilità 2013-2015				
allegato al bilancio di previsione art. 31 D.L. 183/2011				
ENTRATE		2013	2014	2015
titolo I - previsioni	(+)	12.918.400,00	12.881.000,00	12.887.000,00
titolo II - previsioni	(+)	1.184.111,95	1.073.162,00	1.068.792,76
titolo III - previsioni	(+)	2.183.902,00	2.004.272,00	2.005.272,00
entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'U.E.	(-)	6.471,00		
titolo IV - incassi	(+)	1.390.000,00	960.000,00	1.450.000,00
TOTALE ENTRATE FINALI NETTE	(=)	17.669.942,95	16.918.434,00	17.411.064,76
SPESE				
titolo I - previsioni	(+)	14.367.787,59	13.988.105,40	13.956.897,82
spese correnti relative all'utilizzo di entrate correnti provenienti dall'U.E.	(-)	6.471,00		
titolo II - pagamenti	(+)	2.250.000,00	1.850.000,00	2.400.000,00
TOTALE SPESE FINALI NETTE	(=)	16.611.316,59	15.838.105,40	16.356.897,82
SALDO FINANZIARIO (Ent. Finali nette-sp. Finali net)	(A)	1.058.626,36	1.080.328,60	1.054.166,94
OBIETTIVO PROGRAMMATICO ANNUALE	(B)	1.041.805,50	1.041.805,50	1.041.805,50
DIFFERENZA	(A-B)	16.820,86	38.523,10	12.361,44

